

**Per l'Inaugurazione del Monumento in Memoria di Re Carlo Alberto 30
Maggio 1909**

Centesimi 10.

NUMERO UNICO

Vercelli, 30 Maggio 1909.

PER L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO IN MEMORIA DI RE CARLO ALBERTO

« re per tant'anni bestemmiato e pianto,
che via passasti colla spada in pugno
ed il cilecio
al cristian petto... »
CARDUCCI.

SOMMARIO: I bassorilievi allegorici - Biografia dello Scultore - Biografia di Carlo Alberto - Noterelle storiche
Elenco dei membri del Comitato d'onore e del Comitato effettivo - Programma dei festeggiamenti.

I BASSORILIEVI ALLEGORICI

Il bassorilievo di prospetto, il più commovente e più comprensibile certo, ci presenta un gruppo di quattro donne: una, la più maestosa, rivolta alla propria destra in atto d'accomiarsi dalle compagne, mentre una quarta alla sua sinistra, sorregge in ginocchio un diadema reale. La prima delle due donne, a sinistra della partente, rivolta verso questa, fa l'atto di baciarla, mentre con la destra le sorregge la testa e le poggia con tenerezza l'altra mano sul braccio. La seconda donna, più lontana, si sporge assai in avanti per stringerle la mano in atto di supplica ardente. Dalla faccia di quella che sta per partire traspare un dolore profondo, ma pieno di rassegnazione; e l'abbandono delle membra dimostra una stanchezza frutto di lunghe terribili lotte, mentre dagli atteggiamenti e dall'espressione delle altre due traspare lo sforzo gentile di parole, di gesti e di sguardi, per commuoverla, convincerla e costringerla quasi con dolce violenza a restare. In quanto alla donna che sta in ginocchio con la faccia addolorata china sulla corona, sembra intenta a custodire il prezioso pegno, conscia della gravità della sua missione. È questo gruppo l'allegoria dell'abdicazione e l'artista ha voluto presentarci in essa l'anima del re al momento di partire per il volontario esilio, dopo aver rinunciato alla corona in favore del figlio Vittorio. I familiari e gli amici invano la supplicano di restare: l'anima, dolente per non aver potuto realizzare il suo sogno

di liberar la patria dallo straniero, è risoluta d'allontanarsi da quell'Italia che è stata sempre la sua più fervida passione.

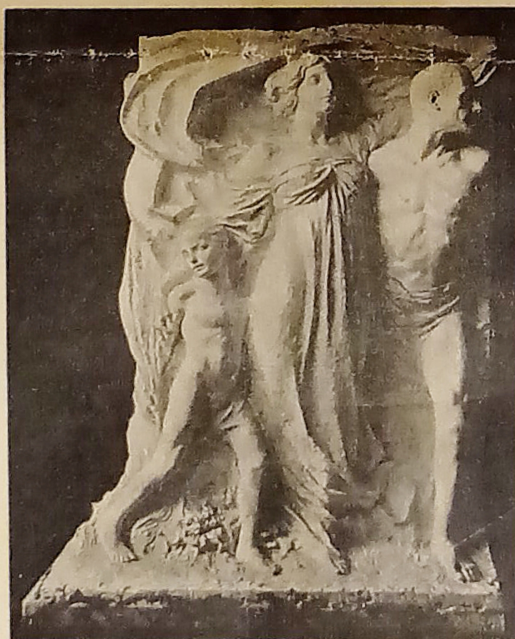
Il secondo quadro, a sinistra di chi guarda, rappresenta un uomo in mezzo a due donne, una delle quali seguita da un ragazzo; tutti e quattro in atto di avanzarsi verso una meta agognata. In questo quadro l'artista s'è proposto di mostrarci l'effetto della proclamazione dello

Statuto, quell'alto di vita rinnovellata che rigenerò il popolo all'annuncio della concessa Costituzione.

Fa seguito il bassorilievo che ci presenta *L'eroe sul campo di battaglia*. Da questa figura magistrale traspare una maschia baldanza; è nell'atto di guardare lontano, seguendo forse all'orizzonte una visione di grandezza suggeritagli da una donna, che, nascosta dietro alle sue spalle, protende la testa per sussurrargli all'orecchio parole di gloria. Le forme stupendamente modellate del guerriero escono nude da un nembro di veli e a' suoi piedi due caduti dimostrano il valore dell'eroe. Questo guerriero rappresenta il periodo glorioso di Carlo Alberto, la « primavera dei potenti » il « trionfante suono delle prime italiane vittorie » come cantò il vate della terza Italia.

Fa seguito a questo, e si riallaccia coll'altorilievo dell'abdicazione, un quadro rappresentante una donna ravvolta nel manto, china la testa pensosa, raccolta in sé mentre tutto tace all'intorno. Nel suo spirito si desta l'antica

Il grido di libertà dopo la proclamazione dello Statuto



Il sorta la luce: fratelli esultiamo;
Uniti e festosi stendiamo la mano,
Il germe s'è schiuso del nostro avvenir.

Un'inno d'affetto concorde s'intuono,
Nei popoli è posta la forza dei troni,
Sostegno è per essi dei figli l'amor.

Da una poesia d'Olimpia Sario Rossi composta in occasione delle riforme di Carlo Alberto.



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 29,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Per l'Inaugurazione del Monumento in Memoria di Re Carlo Alberto - Vercelli, 30 Maggio 1909

Testo in lingua italiana. Pagine 8 con illustrazioni.

Condizioni buone con piccoli segni del tempo come da foto.